

Strangolavano i commercianti

Pretendevano dalla vittime per la maggior parte commercianti di Corigliano, interessi al 120%. Una brutta vicenda di usura ai danni di commercianti in difficoltà «strangolati» dagli alti interessi.

E' quanto hanno accertato gli uomini della seconda sezione del Commissariato di Rossano al termine di delicate indagini che hanno portato all'arresto di 4 persone, tutte incensurate, di Corigliano tra cui un insospettabile dipendente del Comune di Corigliano. Si tratta di Premio Sammarra, 35 anni, faccendiere, Sergio Antonio Ferraro, 43 anni, impiegato comunale, Francesco Domenico Ungaro, 26 anni commerciante, e il fratello Antonio Ungaro, 24 anni, anch'egli commerciante.

L'accusa per il quartetto è di usura continuata in concorso. Al momento non si conosce il ruolo svolto dai singoli nell'illecita attività. L'operazione che ha portato all'arresto dei quattro è stata portata a termine ieri mattina dagli uomini della seconda sezione di polizia giudiziaria, diretta dall'ispettore Raffaele De Marco, collaborati da personale della squadra Mobile di Cosenza, dal personale della Sezione di Siderno del Reparto prevenzione crimine Calabria e dagli uomini del Reparto Volo di Bari, tutti coordinati dal commissario di Rossano, dott. Michele Abenante.

L'operazione che ha interessato anche i comuni di Cassano e S. Demetrio ha avuto inizio nelle prime ore della notte con un dispiegamento eccezionale di uomini e mezzi. Alle prime luci dell'alba sono state eseguite le ordinanze di arresto e di perquisizione emesse dal Gip del Tribunale di Rossano, dott. Sergio Caliò, su richiesta del sostituto procuratore di Rossano Paola De Lisio. L'iniziativa della polizia destinata ad allargarsi a macchia d'olio per via delle persone coinvolte, si è svolta ad ampio raggio. Le numerose perquisizioni, infatti, hanno interessato le abitazioni degli arrestati nonché quelle di numerose altre persone che risultano indagate e i rispettivi uffici dislocati nei comuni di Corigliano e Cassano.

Nel corso delle perquisizioni è stata rinvenuta e sequestrata una gran mole di documentazione bancaria, costituente la prova documentale del reato di usura. Non si escludono perciò clamorosi sviluppi che potrebbero coinvolgere altri commercianti dediti all'usura ed altri insospettabili.

La complessa attività investigativa degli uomini seconda sezione di polizia giudiziaria del Commissariato di Rossano, è iniziata nel mese di settembre ed è scattata in seguito a quanto riferito da alcuni commercianti di Corigliano. Questi hanno raccontato con dovizia di particolari la loro drammatica situazione economica e il meccanismo perverso che li ha portati a richiedere continui e sempre più esosi prestiti privati che nell'arco dell'anno raggiungevano il pesante interesse del 120 per cento. Un'attività lucrosa quella dei quattro usurai che, secondo quanto accertato dagli investigatori, pare abbia fruttato la ragguardevole somma di due miliardi. La copiosa documentazione sequestrata è ora al vaglio degli uomini del Commissariato e sarà presto trasmessa al magistrato. Proprio da qui potrebbero venire fuori non solo altri nomi, ma anche altri particolari sull'attività illecita del quartetto, e di altre persone implicate ai diversi livelli e con diversi compiti.

Per il momento, c'è assoluto riserbo da parte degli investigatori per non compromettere il prosieguo delle indagini, anche se non escludono altri sviluppi. I quattro, sono stati portati nella casa circondariale di Castrovillari.

Benigno Lepera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS